

Intermediari. Nuovi soggetti

Sim di consulenza riunite in AscoSim

Aderiscono all'iniziativa 18 società che fanno solo advisory

Mentre l'albo dei consulenti indipendenti è ancora là da essere costituito, nel parterre degli intermediari si fa largo un nuovo soggetto. Si tratta di Ascosim, la neonata associazione che riunisce le Sim di pura consulenza. Quelle attualmente autorizzate alla pura consulenza sono attualmente 18 ma altre sono sulla rampa di lancio in attesa di ottenere l'autorizzazione Consob. Tra cui anche quelle di alcune famiglie come i De Agostini, già sostenitori di soggetti indipendenti nel settore della gestione. A promuovere la nascita del nuovo organismo sono state alcune tra le Sim che per prime sono state autorizzate al servizio di consulenza (Advin Partners di Verona, BeCube di Parma, Diaman di Marcon (Ve), Galileo Finance di Roma e Tosetti Value di Torino). Su quale fronte lavorerà l'associazione? «Difendere gli interessi della giovane categoria con proposte che interes-

sano tutti i soggetti in campo - spiega il segretario generale Massimo Scolari -. Per esempio, consentire al cliente assistito da una sim di consulenza di acquistare fondi comuni nella classe riservata agli istituzionali che costa meno». Le Sim che svolgono il servizio di consulenza analizzano tutti i prodotti finanziari presenti sul mercato ed effettuano raccomandazioni di investimento ai clienti. Successivamente il cliente procede alla sottoscrizione del fondo dando il relativo ordine alla propria banca, la quale effettua l'operazione acquistando per conto del cliente la classe retail del prodotto, ossia la stessa classe utilizzata per il collocamento del fondo da parte delle banche o dei promotori. Queste classi, a differenza delle classi istituzionali, sono gravate di commissioni più elevate, poiché includono una componente che va a retribuire l'attività di distribuzione che però nel caso del cliente assistito da consulente non c'è. Si tratta di una differenza di commissioni assai elevata: circa il 60-70%. E la sottoscrizione di fondi nelle classi istituzionali non dà luogo a retrocessioni di commissioni a favore del collocatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA